

AGRICOLTURA

Aperti a Piazzola gli "stati generali del biologico", tra le nuove regole comunitarie e le possibilità di sviluppo

Il biologico in Italia fattura due miliardi di euro, una realtà diffusa tanto da occupare 1 milione 200 mila ettari di superficie e coinvolgere 50 mila 276 operatori. Ed è proprio per questo settore che la Provincia ha organizzato i primi "Stati generali del biologico", per avviare un percorso di conoscenza e di definizione di proposte per lo sviluppo del biologico. Una coltivazione che non sembra più essere una produzione di nicchia assegnando all'Italia il primato europeo per la produzione, piazzandosi però al terzo posto nel settore vendite preceduta da Germania e Regno Unito. Un percorso di approfondimento sul biologico aperto a Piazzola sul Brenta con un convegno e che avrà due tappe intermedie: la costituzione di gruppi tematici che approfondiranno gli aspetti tecnici, economici e normativi del biologico e l'organizzazione di tre workshop, in Veneto, Toscana e Matera. Percorso che si concluderà a dicembre con un congresso che si terrà a Padova che raccoglierà i risultati. «Occorre innanzitutto fare chiarezza intorno alla normativa che regola il comparto bio - ha detto l'assessore provinciale Luciano Salvò che ha ricordato la presenza in



Veneto di 1548 operatori, di cui 926 produttori, 477 preparatori, 9 importatori, 112 produttori trasformati -, alla possibilità di sviluppo del settore, alle modalità di commercializzazione dei prodotti, alle diverse esigenze che caratterizzano questo modo di fare agricoltura che si discosta profondamente dal metodo tradizionale». Un primo approfondimento dell'argomento che ha messo in evidenza le importanti novità introdotte dalle nuove regolamentazioni comunitarie, come ha sottolineato Lino Rava presidente dell'istituto nazionale di Economia Agraria. Aspetti sintetizzati da Alberto Manzo del Mipaaf che ha posto in evidenza l'obbligo del marchio comunitario UE per i prodotti biologici, permettendo anche l'uso di marchi nazionali, che consente che siano etichettati bio gli alimenti con almeno il 95% di ingredienti biologico. Un regolamento che potenzia il sistema di controllo, passo importante per pensare ai possibili percorsi futuri del biologico. Fra gli addetti del settore anche il noto conduttore televisivo Marco Columbro, seduto accanto ai tanti produttori.

Barbara Turetta

gazzettino, 15 aprile 2009